



Notizie di rilievo:

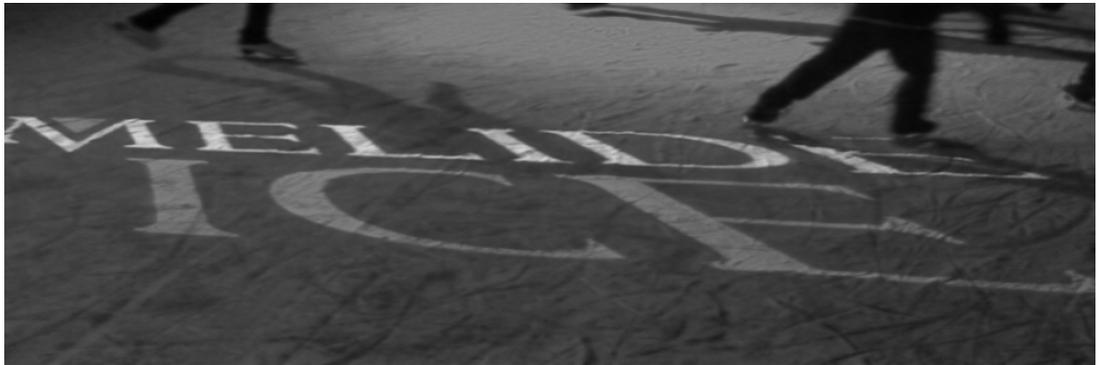
- * MelideICE 2012: un'esperienza da ripetere
- * L'agenda
- * Il libro da leggere
- * Una melidese a Bologna

Seguici su facebook
L'olmo melidese



Chi l'ha vista?

La coppa vinta dal gruppo Nüm par Mili al torneo di calcio di Ancora Estate non è più stata ritrovata, nonostante le continue ricerche in atto dal mese di settembre. Il presidente Mirko Canova chiede di riportarla al suo domicilio, sperando che non si tratti di un golpe...



MelideICE 2012: UN'ESPERIENZA DA RIPETERE

Alcune considerazioni sull'esperienza vissuta dai Melidesi, partendo da esperienze personali e dai discorsi del Sindaco Angelo Geninazzi e del Presidente del Consiglio degli Stati Filippo Lombardi in occasione dell'aperitivo offerto dal Comune il 6 gennaio.

Anche se le cifre sono impressionanti (37 giornate d'apertura, oltre 15'000 accessi e 2'600 paia di pattini noleggiati) non è tanto su questi aspetti che vogliamo soffermarci. Siamo infatti convinti che il "fenomeno aggregativo" generato da MelideICE 2012 sia stato l'aspetto principale. Tutti (o quasi) gli abitanti di Melide si sono ritrovati, magari solo per curiosità, a transitare in Piazza per vedere da vicino questa novità, per vedere cosa si è riuscito a fare, con la collaborazione di molti, per la prima volta nel nostro Comune.

Come detto dal sindaco Angelo Geninazzi, non era importante la "maglia" indossata da chi si è messo a disposizione, ma, per una volta, sono state superate molte barriere e si è capito come, assieme, si poteva creare qualcosa di unico, che permettesse a tutti di divertirsi in un ambiente sano. Un altro aspetto importante è quello legato alle conoscenze, alla rete che ognuno ha potuto tessere in questa occasione. Quante persone si sono conosciute e, magari, sono diventate amiche? Quanti nuovi contatti sono stati stabiliti e un domani possono sfociare in qualche cosa di più concreto, per esempio a livello professionale o di collaborazione? Quanti nuovi tifosi ha conquistato

il FC Melide (del quale pubblicheremo le date degli incontri casalinghi), dimostrando una società seria, ben organizzata, in grado di gestire un avvenimento come questo?

E quanti hanno voluto contribuire, spontaneamente alla riuscita dell'evento? Dal gruppo Genitori che ha addobbato la Piazza (e l'Olmo...), all'Ente Manifestazioni con l'organizzazione della visita di San Nicola, alle quadre di Hockey di Chiasso, Lugano, Ceresio e Ambri (in rigoroso ordine geografico...), al club di pattinaggio di Lugano, ai vari Cori che si sono prodotti, a... Sicuramente abbiamo dimenticato qualcuno, ma il numero dei partecipanti è talmente elevato che risulta difficile ricordarsi di tutti.

Nel suo discorso, il Presidente del Consiglio degli Stati, Filippo Lombardi, ha tra l'altro detto (citiamo a memoria): "Fintanto che esisteranno comuni con l'entusiasmo e la forza di Melide, la democrazia svizzera non sarà messa in discussione!" Sta a noi dimostrare che oltre a MelideICE siamo in grado di essere coesi e portare avanti un progetto di sviluppo unitario.

Marco Ricci
redattore responsabile

Agenda

Melide Aiuta

Pranzo per gli anziani:

Mercoledì 13 e 27 febbraio

Tombola

Mercoledì 6 marzo presso la sala multiuso alle ore 14.00

Ludoteca "il Boomerang"

Tutti i giovedì; chiusa il 14 febbraio

Visite alle case per anziani:

Martedì 19 febbraio Arogno

ATTE

Martedì 12 febbraio alle 14.30

Carnevale presso la sala multiuso

Giovedì 28 febbraio ore 14.30 sala

multiuso Conferenza UNI3 sul tema

caseario e latte

sport@midnight.melide

Sabato 9 febbraio

Il libro da leggere: *Il diavolo e la Rossumata* di Sveva Casati Modignani, ed. Mondadori E-lecta

1943, Milano è sotto le bombe degli Alleati. Una famiglia è sfollata in una cascina fuori città. Una bambina affidata alle cure dei nonni cresce immersa in un universo rurale, dove ha inizio il suo apprendistato alla vita. La bambina protagonista di questo libro è Sveva Casati Modignani, la quale affida per la prima volta a un racconto autobiografico i ricordi della sua infanzia, che si intrecciano con la me-

moria di cibi e sapori. Il libro include un ricettario, con i piatti della cucina lombarda rivisitati dalle consuetudini di famiglia, tutti singolarmente commentati dall'autrice che rievoca con rara autenticità una cultura gastronomica radicata nel territorio, in un mondo di tradizioni e sapori dimenticati.

Un libro che piacerà non solo a coloro che sono nati subito dopo la Guerra ma anche chi, da bambino o non, ha potuto assaporare le 33 ricette proposte dall'autrice, a cominciare dalla mitica *rosümada*, merenda di tanti giorni in campagna.

Una melidese a Bologna...

Nel settembre 2007 mi sono trasferita a Bologna per cominciare la mia carriera universitaria e da subito me ne sono innamorata. I portici chilometrici che ti riparano nei giorni di pioggia, le due torri al centro della città, piazza Maggiore, la cucina casereccia e da ultimo, ma non meno importante, l'antica e rinomata Università. Da un piccolo paese svizzero sono arrivata in una grande città italiana!

Ricordo che quando conoscevo qualcuno (e ogni tanto mi capita ancora) le persone sgranavano gli occhi dicendo: "Svizzera??!" a sentire da dove arrivavo. E mi elencavano una serie di cliché tipicamente attribuiti alla mia Patria: latte, cioccolata, formaggio, ordine, puntualità, montagne. E poi altri ancora che mi facevano molto ridere: i 4 cantoni e la lingua svizzera. Allora cominciavo a raccontare che i cantoni sono 26, le lingue nazionali sono il tedesco, il francese, l'italiano e il romancio, che parlo così bene l'italiano perché provengo dalla regione italiana, che non tutti gli svizzeri sono puntuali, che non si mangia solo cioccolata e formaggio, che non ci sono solo montagne, ...

Mi sono ritrovata spesso a pensare come anch'io, prima di venire a studiare a Bologna, avevo una visione, spesso un po' distorta, dell'Italia e degli italiani. Mangiano la pasta e bevono continuamente caffè, una lenta burocrazia, i treni sempre in ritardo. Cose positive e cose negative, cose vere e stupidi

preconcetti. La verità è che quando sono arrivata qua ho scoperto che alcune cose erano vere, ma ho anche scoperto altro, a cui spesso non si pensa, o si dà per scontato.

Le persone sanno essere molto accoglienti, nel momento del bisogno si riuniscono, si aiutano, si sostengono, soffrono insieme e insieme si divertono. Un esempio: quando è morto Lucio Dalla, per le vie risuonavano le sue canzoni e si respirava un'aria di tristezza e cordoglio comuni. Ma ancora di più quando ci sono stati i terribili terremoti dell'anno scorso: ognuno ha contribuito come poteva, chi da vicino chi da lontano, tanti sono andati direttamente nelle zone colpite ad aiutare, altri inviavano scorte di cibo o vestiti e coperte.

So che questi sentimenti ci sono anche nella nostra Melide: la voglia di aiutare, la voglia di stare insieme. La prova di ciò sono le molte persone che collaborano nel Volontariato, nel Corpo Pompieri, ... e tutte quelle che nel loro piccolo aiutano a rendere migliore il nostro paese. Persone di cui dobbiamo essere fieri e riconoscenti. La voglia di condividere bei momenti, di collaborare, di divertirsi, si vede anche dall'enorme successo che hanno eventi come MelideIce, che rendono felici grandi e piccini.

Forse questo vuole dire che in fondo, nonostante alcune piccole differenze, sulle cose che realmente contano, non siamo così diversi.

Angela Faustinelli

Gruppo di redazione de L'OLMO:

Responsabile: Marco Ricci. Per la parte redazionale hanno collaborato Augusta Medici Suriani e Angela Faustinelli; Daniele Faustinelli, responsabile per la stampa.